

Da "Il Quotidiano" on line – 25-4-2008

Castrolibero. Distrutti due furgoni e il deposito dell'azienda di contrada Motta

Salta in aria una ditta elettrica

Rompono la porta e cospargono il magazzino di benzina

di ANTONIO MORCAVALLO

UN BOATO SCUOTE E SVEGLIA TUTTA CONTRADA MOTTA DI CASTROLIBERO. UNA ESPLOSIONE CHE NON LASCIA ADITTO A DUBBI. UN CHIARO SEGNALE INTIMIDATORIO, O MEGLIO DI RITORSIONE, CONTRO L'IMPRESA DI MATERIALE ELETTRICO SITUATA A VIA MOTTA 7. LO SCOPPIO, INFATTI, È STATO CAUSATO, DA UNA GROSSA QUANTITÀ DI BENZINA COSPARSA NEL MAGAZZINO DOVE SONO TENUTI MEZZI DELLA DITTA. AD APPICCARE IL FUOCO, PROBABILMENTE, UN INNESCO, MENTRE SULLA PORTA CHE DÀ SULLA PARTE SUPERIORE DELL'EDIFICIO, E DA DOVE SI ACCEDE ANCHE ALLO STESSO MAGAZZINO, SONO VISIBILI I SEGNI DELLO SCASSO. E' STATO INFRANTO IL VETRO E FORZATA LA SERRATURA. DA QUI GLI ATTENTATORI SONO PASSATI AL MAGAZZINO E HANNO COSÌ POTUTO COMPIERE IL PROPRIO DISEGNO CRIMINALE. COMPLETAMENTE DISTRUTTI DUE FURGONI DELLA DITTA, E GRAVEMENTE

DANNEGGIATO IL MAGAZZINO E TUTTO IL MATERIALE CONSERVATO. IL FUOCO HA AVVOLTO ANCHE UNA DELLE COLONNE PORTANTI DELL'EDIFICIO. AL SECONDO PIANO VI SONO DEGLI APPARTAMENTI. IERI FORTUNATAMENTE VUOTI, E SARÀ NECESSARIA UNA VERIFICA TECNICA PER STABILIRE SE LA STRUTTURA HA RIPORTATO DANNI O MENO.

IL FUOCO - L'ESPLOSIONE SI SENTE INTORNO ALLE 22,40. VENGONO ALLERTATE LE FORZE DELL'ORDINE E SUL POSTO GIUNGONO DUE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO E DIVERSE PATTUGLIE DEI CARABINIERI DI CASTROLIBERO, GUIDATE DAL MARESCIALLO COZZAROLI.

LA SCENA CHE SI TROVA DAVANTI NON LASCIA DUBBI. L'IMMENSURA SARACINESA DI FERRO CHE CHIUDE IL MAGAZZINO, POSTO IN UNA PALAZZINA A DUE PIANI, È RIPIEGATA SU SE STESSA VERSO L'ESTERNO. SEGNO DELL'ESPLOSIONE. LA PORTA BIANCA DELL'INGRESSO ALLO STABILE, A UN METRO DI DISTANZA, HA IL VETRO INFRANTO

E CONCHIARI SEGNI DI EFFRAZIONE. SUL POSTO ACCORRONO ANCHE I PROPRIETARICHE, COME SEMPRE, Affermano di non aver ricevuto alcuna richiesta di intervento. Non avere alcun sospetto su eventuali altri moventi. Spente le fiamme, carabiniere e vigili iniziano i rilievi del caso. Il verdetto, almeno il primo, è chiaro: l'incendio è doloso. La zona del magazzino dove sono parcheggiati mezzi, è stata cosparsa da benzina. Proprio i vapori scaturiti dalle prime fiamme, hanno poi causato l'esplosione, creando l'effetto di un vero e proprio ordigno. Nessuno sembra aver visto nulla. Del resto, alla sede della ditta, si accede da una stradina senza illuminazione, e, probabilmente, con l'uso di un innesco a tempo, quando il fuoco è divampato, gli attentatori erano lontani.